Anno XXXVIII — Mercoledì 15 Luglio 1885 — N. 162

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La *Germania* ha dovuto dichiarare che si è ingannata, e che il Vicario generale di Paderborn non ha ritirata la circolare che riguarda la sommissione dei seminaristi alle prescrizioni delle leggi di maggio. Il vescovo si è accontentato d' una dichiarazione, colla quale spiegava, attenuando quanto poteva la forma, la circolare del febbraio. Ma, per quanto egli ci dia un carattere provvisorio, essa è pur in vigore ed ha una efficacia d' applicazione rispetto ai chierici, contrastando alle rivendicazioni sempre finora tenute ferme dell' Episcopato contro le leggi di maggio. I giornali ultramontani si scagliano con veemenza contro il vescovo di Paderborn, che accusano d' avere spezzata l' unità dell' episcopato, del clero e della Chiesa. Dicono ch' egli si è sottomesso, e che per ciò egli pretende di sottomettere la sua diocesi alle più gravi prescrizioni del *Kulturkapmf*, a quelle che si riferiscono alla educazione dei candidati al sacerdozio nelle Università dello Stata. Secondo i giornali ultramontani, è questo un grosso colpo dato alla causa del cattolicismo tedesco; e tanto più grave in quanto che si era giunti alla vigilia del giorno in cui sembrava sul punto di trionfare. Ma tutte queste recriminazioni non ci spiegano ancora le ragioni per cui il vescovo di Paderborn si è, come dicono i giornali ultramontani, sottomesso, e vuol fare sottomettere anche gli altri. Probabilmente sono da cercarsi nel campo della politica, e non tarderanno molto ad essere conosciute.

Le condizioni della Spagna si fanno sempre più minacciose. Al terremoto, alle inondazioni, al colera, s' aggiunge, conseguenza di tutti questi tre mali uniti insieme, la crisi industriale, che è più acuta a Barcellona, dove si raccoglie buona parte della industria spagnola; una industria gracile anche senza codesti mali sopraggiunti, per ciò che è tutta fondata sul sistema protettore. E quasi tutto questo cumulo di guai non bastasse, vi si aggiungono i guai politici; le fazioni parlamentari non ristanno un istante dal fare e disfare quella tela di Penelope che sono le coalisioni parlamentari. Il Ministero, che avrebbe bisogno di essere forte, è fiacco, e già mezzo in crisi, poichè il ministro dell' interno e quello della marina si sono dimessi, e non sarà facile al Canovas il surrogarli, perchè non sarà facile trovare chi voglia dividere le sorti di un Ministero che non si presume possa durare ancora più che tanto. E il mutarlo non sarà cosa difficile, anzi pare che sia la cosa più facile per la Spagna; quello che non lo sarà altrettanto è trovare de' rimedi ad una situazione che la natura e gli uomini fanno a gara a intristire sempre più.

Non è ancora cessato in Inghilterra il rumore destato dalle rivelazioni che ieri pubblicammo della *Pall Mall Gazette*, rivelazioni che, per verità, non sono tali che a mezzo, giacchè anche i fatti più gravi messi nel pubblico da quel giornale, non erano ignorati da molti, e non lo erano dal Governo, il quale aveva appunto preparato un progetto di legge, che è stato approvato in questi giorni, sotto la pressione delle rivelazioni fatte, o, se si vuole, dello scandalo che la *Pall Mall Gazette* ha suscitato.

L' ITALIA IN AFRICA

Quel che si attende in autunno

Riproduciamo — senza commenti — il seguente brano di un articolo di sapore ufficiosissimo della ufficiosa *Italia Militare*, la quale, esposta la nostra situazione in Africa e passato in rassegna quello che vi si è già fatto, discorre della probabilità ora in vista che l' Inghilterra riprenda la campagna del Sudan e domanda:

« Quali ne sarebbero le conseguenze per noi, per l' Italia, che tiene Assab, Araphali, Massaua ed altri punti sulla costa del Mar Rosso? »

Posto il quesito, il giornale ufficioso così conchiude:

Ci guarderemo bene dal ricorrere a ricordi alcuni mesi indietro, quando già si vedevano coll' immaginazione truppe italiane muovere e combattere in Africa di concerto od anche a fianco di truppe inglesi.

Ci guarderemo bene dal creare piani fantastici di campagna e dal suscitare speranze a cui potrebbero seguire disinganni. Diciamo e constatiamo soltanto questo: che in Africa ci troveremo, in autunno, di fronte ed in mezzo ad una situazione nuova, e le situazioni nuove possono offrire buon giuoco a chi alla saggezza ed alla rettitudine degli intendimenti sa accoppiare quell' ardire senza del quale è e sarà sempre vano tentare spedizioni coloniali.

Ammesso ciò, in tesi generale, ne scaturisce una considerazione abbastanza attendibile ed importante: che cioè è possibile, che in un tempo più breve di quanto era dato supporre, le nostre occupazioni d' Africa acquistino un valore abbastanza apprezzabile e per noi e per gli alti e costituiscano altrettanti punti per un' azione più larga e più efficace. Non avverrà forse così; ma basta che la cosa sia possibile per giustificare la conclusione: che l' Italia non deve abbandonare un pollice solo delle terre africane occupate dai suoi soldati.

Non avverrà, ma è possibile che i sacrifici di denaro e di vite preziose che ci costano oggi le occupazioni africane, sieno più tardi compensati con vantaggi ed onore per la nostra patria, al di sopra delle comuni aspettazioni.

In ogni ipotesi, nulla può giustificare le querimonie inspirate a concetti pusillanimi e bassi; nulla può giustificare quelle volgari impazienze, le quali, contro la natura delle cose, vorrebbero si raccogliesse frutta da una pianta appena fitta al suolo, e che ancora deve estendere salde le sue radici per vegetare e produrre.

E fanno male, molto male al Paese, al suo onore, alle sue sorti avvenire, coloro che deplorano come sprecate inutilmente quelle forze vive che abbiamo laggiù in lotta con le sofferenze di un cielo e di un suolo di fuoco.

Noi preferiamo figgere lo sguardo all' avvenire, additarlo ai nostri bravi soldati e far comprendere loro che i sagrifici e l' abnegazione sono seme fecondo che prepara gli utili risultati, e procura onore e gloria al Paese.

Avremo torto, ma a noi le cose si presentano così. »

L' On. Taiani

Telegrafano all' ufficiosa *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Annunziasi prossimo un vasto movimento nel personale della magistratura. Intorno al medesimo lavora da parecchi giorni il Guardasigilli, il quale ha domandato alla direzione del personale tutte le informazioni occorrenti.

Credesi che l' on. Taiani abbia intenzione di traslocare qualche procuratore Generale, alcuni Procuratori del Re, e parecchi ufficiali subalterni del Pubblico Ministero.

Tali mutamenti sarebbero consigliati al Taiani da esigenze di servizio e dalla necessità di provvedere a posti, da troppo tempo vacanti.

Credesi che nella magistratura giudicante non saranno fatti cambiamenti di rilievo, eccettuate le solite disposizioni pel normale andamento dei servizi.

Da quanto mi si assicura, non si tratta, col progettato movimento, nè di sconquassare il personale giudiziario, nè di fare una strage di innocenti, come a taluno è piaciuto d' annunziare; si tratta soltanto di provvedere con mano ferma e senza esitazioni a quei mutamenti, che sono indispensabili pel pronto disbrigo degli affari giudiziari.

Per ora non si conosce che la nomina del comm. Ciampa, primo presidente della Corte d' Appello di Napoli, a presidente di sezione della Corte di Cassazione di Palermo.

Il guardasigilli ha sospeso per otto giorni il vice-cancelliere della Pretura di Roma, perchè domandò in anticipazione la spedizione di un mandato di cattura contro un condannato ad un' ammenda.

Oggi l' on. Taiani ha fatto un' ispezione alle carceri Nuove, intrattenendosi in modo speciale coi detenuti politici.

SCANDALI DA PER TUTTO

Il suicidio del luogotenente barone von Prittwitz

La *Neue Freie Presse* di Vienna racconta i fatti seguenti, che riproduciamo senza commenti:

Un giovine ufficiale prussiano, il secondo luogotenente barone von Prittwiz, del 1° reggimento corazzieri di Slesia, distaccato a Berlino alla Scuola Centrale d' equitazione, proprietario un ricco maggiorasco nella provincia, venne trovato morto nel suo appartamento.

Fu riconosciuto che il barone di Prittwitz erasi suicidato.

Una lettera indirizzata al colonnello del suo reggimento era in evidenza sopra un tavolino presso il cadavere.

Si racconta a Berlino e a Vienna, che in quelle poche righe, nel momento di caricare la pistola colla quale stava per bruciarsi le cervella, il luogotenente von Prittwitz spiegava come non potesse sopravvivere a un oltraggio arrecato al suo onore e del quale gli era impossibile ottenere riparazione.

La cronaca scandalosa aggiunge che questo oltraggio sarebbe uno schiaffo dato al barone von Prittwtz da un principe della casa reale, in una partita di libertini, nel ristorante Hilder, causa un alterco per una *cocotte* in voga, che faceva parte della comitiva.

Si aggiunge che l' imperatore, informato di questi fatti, avrebbe imposto gli arresti di rigore al principe colpevole.

Dobbiamo, per la verità, far notare che certi giornali, riproducendo questo racconto, designano quale autore di questa via di fatto le cui conseguenze furono sì tragiche, un principe che porta il titolo di Altezza Reale, il padre del quale fu uno degli eroi della guerra del 1870 e lasciò tristi ricordi in Francia, e danno 35 anni a questo personaggio.

Questi dati non si potrebbero attribuire al principe Federico Leopoldo, figlio del testè defunto principe Federico Carlo, il quale nato nel novembre 1865, non ha ancora 20 anni.

Non sembra nemmeno che possano applicarsi al principe Alberto; figlio del principe Alberto morto nel 1872, il quale, nato nel 1837, ha 48 non 35 anni.

Nessun principe della casa reale risponde alle condizioni sopra indicate, poichè non potrebbe trattarsi dei nipoti dell' imperatore, rispettivamente in età di 26 e 23 anni, nè dei principi Alessandro e Giorgio in età di 65 e 59 anni.

Lasciamo all' abilità dei lettori, la cura di risolvere questo piccolo problema di critica, di cui abbiamo loro fornito tutti i dati.

Aggiungiamo che il giovane suicida non aveva che ventiquattro anni e appartiene a ricchissima famiglia della Slesia; alla vigilia della sua morte aveva ricevuto appunto dalla famiglia una ingente rimessa di danaro.

DALLA PROVINCIA

Cento 14 Luglio 85.

Nel fare la rivista delle nostre istituzioni omettemmo, pensatamente, quella del *Patrimonio degli studj*. Avevamo bisogno di dare al nostro esame uno sviluppo che avrebbe occupato troppo posto, tanto da abusare di quello concesso dal vostro giornale per una corrispondenza.

Premettiamo un poco di storia: In altri tempi, la istituzione era retta senza controllo del Comune e del Governo, però bisogna dirlo in lode del vero, rendeva allora utili servigi al pubblico, perchè i giovani che frequentavano le sue scuole erano preparati per entrare all' Università, con molto risparmio delle famiglie. Vi era annesso un collegio-convitto, il quale era fonte di lucro per gli esercenti e per un numeroso personale. E giacchè il nostro paese, era uno dei più tranquilli, molti di fuori collocavano qui volontieri i loro figlioli.

Ora abbiamo le scuole tecniche ed un ginnasio, senza convitto, che per non essere pareggiato, viene disertato e non ha ne può avere un personale insegnante perfetto. La causa precipua è questa, che nel nostro ginnasio non si fa carriera. Se qualche bravo giovane vi ha insegnato, dovette abbandonare il posto appena trovò di collocarsi in un istituto governativo, o pareggiato ai regii. È ovvia la nostra conclusione. La Commissione amministrativa d' accordo col Comune che mantiene a sue spese le scuol tecniche, dovrebbe studiare il modo di far cessare questo stato anomalo e risolvere con sollecitudine un problema che così davvicino interessa il paese. A noi mancano i dati per farcene un criterio, essendo questa l' amministrazione più chiusa al controllo del pubblico.

Pare che la causa della reluttanza a pareggiare il ginnasio, risieda in un concesso erroneo della ingerenza governativa

cui andrebbe soggetto. Premettiamo che non vediamo nel Governo un nemico degli interessi locali. La soggezione poi si ridurrebbe alla nomina del personale insegnante e per stabilire le quote di concorso. Quanto all' amministrazione ed al convitto il governo non se ne potrebbe ingerire, trattandosi di patrimonio particolare della nostra città da erogarsi a tale scopo e su cui deve invigilare il Consiglio Comunale.

Da che parliamo dell' istituto che riguarda la pubblica istruzione ci sia lecito una domanda alla Comunale Rappresentanza. Quando verrà aperta al pubblico la ricca e preziosa biblioteca annessa a quell' istituto? L' indugiare a far questo oltre essere una colpa di fronte al chiaro disposto dei cittadini benemeriti che concorsero alla sua fondazione, è un insulto alla intera cittadinanza, la quale, senza distinzione di partito, reclamò da qualche tempo l' apertura al pubblico di quella biblioteca.

Venendo ad altri argomenti, richiamiamo l' attenzione del pubblico su uno sconcio che dura da troppo tempo e che oltre ledere il decoro della città; presenta qualche pericolo all' incolumità dei cittadini. Intendiamo parlare del palazzo ove risiede la Sotto-Prefettura e nel quale hanno residenza gli uffici tutti relativi. Il genio civile vi fece praticare una puntellatura che non è la più estetica. In quattro o cinque anni si sono sentiti accennati molti progetti; chi vuole la demolizione, chi il rifacimento, altri un rinforzo con nuovi muri; e con queste questioni bizantine si mantiene uno stato di cose disdicevole al resto del nostro paese, che, è considerato uno dei più appariscenti per ciò che concerne alle regole d' ornato. A noi non fa caso avendoci abituato l' occhio; ma il forestiero si farà un concetto ben meschino della nostra principale amministrazione, che non sa provvedervi.

Venne da tempo presentata al Consiglio Comunale un' elaborata memoria, che faceva emergere come fosse possibile derivare acqua dal Reno per alimentare quel filo che corre nel nostro Canale; non è un progetto nuovo, ma ha sempre incontrata una forte opposizione in un derivatario della sponda destra. Non vogliamo entrare sulla questione giuridica: questa deve studiarsi a fondo da persone competenti. Ci limitiamo a raccomandare caldamente all'Amministrazione Comunale un affare di tanta importanza pel nostro Comune, perchè più presto verrà risolto più utile ne potrà ritrarre il paese ed il suo territorio. Diremo ancora che ci parrebbe più vantaggiosa una chiavica che un sifone per avere maggior copia d'acqua. Il Canalino che diede la vita a Cento quando serviva alla navigazione, la può ridare mediante la forza motrice destinata a qualche industria non essendovene più alcuna, dappoichè le macchine hanno sostituiti i lavori di filatura e tessitoria che mentre occupavano molte persone erano una fonte di guadagno per gli operai e pei commercianti. Non tema l' Amministrazione Comunale di sostenere qualche spesa per questo obbietto; se per isventura non dovesse ottenere il risultato propostosi, non vi sarà mai chi la rimproveri di aver tentata forse l' unica via per aver concorso a rendere prospere le condizioni agricole del Comune tanto più che omai il nostro benessere non c' è dato sperarlo che dall' incremento dell' agricoltura.

Però, temiamo molto di gridare al vento, nè per questo ci risteremo; siamo troppo avezzi a vedere concentrata tutta l' energia nelle lotte partigiane per poscia lasciar cadere in dimenticanza le questioni ed i progetti che interessano davvero il pubblico.

Per cui nessuna speranza abbiamo di vedere risolte conforme ai bisogni del paese quelle accennate nelle recenti corrispondenze, tanto più che è invalso il comodo sistema di protrarre le soluzioni che possono produrre qualche attrito o sollevare qualche dispettuccio in famiglia. Informino le recenti dimissioni di Consiglieri della Società Operaia per la più futile delle cause. Ma la più importante bisogna è quella di risolvere la crisi della Cassa di Risparmio, la cui Amministrazione per le dimissioni, per la morte e per il passaggio alla categoria degli impiegati del Segretario, da dieci membri è ridotto a sei, restando da surrogarsi il Cassiere defunto la cui nomina per le disposizioni del vigente Statuto spetta all' Assemblea degli Azionisti. E se par bene, come riteniamo lo sia di fatto, l'incarico affidato all' attuale funzionante, non è per questo che sia lecito all' Amministrazione di protrarre il voto degli azionisti.

Non ci mancherà la materia, se sarà continuata la benevola accettazione da questo pregiato giornale delle nostre corrispondenze, ma non ne abuseremo essendoci prefissi di trattare con imparzialità e moderazione delle cose nostre, senza entrare in personalità le quali ci allontanerebbero dal nostro obbiettivo; reputandoci felici, se potremo registrare atti vantaggiosi per il nostro popolo, giacchè non abbiamo alcun trasporto nel continuare una critica che è resa necessaria dall' ignavia in cui siamo disgraziatamente caduti.

LA PRETESA MORTE DEL MAHDI

Al Cairo, nessuno ci crede. Vera o no, ecco i particolari ricevuti dal generale inglese Brackenbury.

Il Mhadi colle sue tergiversazioni e colle sue arrendevolezze verso gli europei si era alienato moltissimi capi di tribù, che fino a poco tempo fa gli erano fedelissimi.

Questi capi ordirono un complotto per ucciderlo. Egli però se ne accorse a tempo e licenziò tutti coloro che non gli parevano abbastanza fedeli.

Ma intorno ai congiurati si formò un vero esercito di malcontenti, il quale verso la fine di giugno avrebbe attaccato le truppe del Mahdi.

La battaglia sarebbe stata spaventevola.

Il Mahdi stesso guidava i suoi, che furono sconfitti e posti in fuga.

È nella mischia il Mahdi sarebbe caduto colpito alla fronte ed al petto.

ATTENTATO FERROVIARIO

Secondo un dispaccio da Londra in una delle scorsi notti venne fatto il tentativo di fuorviare il treno diretto da Londra a Stonehaven.

Due gigantesche ceste con denti ferrati vennero posti sulle rotaie, e proprio colà ove il treno passa sopra un fiume ad un' altezza di sessanta piedi.

Ancora di notte la polizia incominciò le sue ricerche per scoprire gli autori del misfatto, aiutata in ciò anche da un certo numero di persone offertesi allo scopo spontaneamente e riuscì a trovarli nelle persone di certo Paul Guglielmo e di un ufficiale pensionato.

Il treno diretto, che quella volta era particolarmente pieno di passeggeri venne salvato per un vero miracolo, dalle peggiori delle catastrofi.

Costò oltre ogni dire fatica, il condurre i due malfattori salvi in prigione.

COMPLOTO CONTRO LO CZAR

Secondo una comunicazione dell'*Extrablatt*, le perquisizioni domiciliari praticate a Bruxelles e gli arresti dei quattordici anarchici che ne furono la conseguenza, avrebbero avuto per motivo una congiura contro la vita di Alessandro III.

Il dott. Ferran

Da Madrid, telegrafa l' *Havas*:

Si assicura in modo positivo che il prefetto di Madrid ha fatto chiamare il dott. Ferran e gli ha proibito di continuare le sue inoculazioni a Madrid: bottiglie di *virus* preparate, furono sequestrate.

IN ITALIA

ROMA 13 — Ufficiosamente si smentisce la notizia data dalla *Politische Correspondenze*, relativa ad un viaggio del Presidente del Consiglio a Berlino e Vienna. L'on. Depretis non si recherà in Germania, ma più probabilmente nei Vosgi, e si recherà poi in qualche stazione austro-ungarica; il suo viaggio non avrà alcuno scopo politico.

— Nel processo di ribellione, avvenuto in conseguenza della Tombola in piazza Navona, il Tribunale condannò due imputati a 20 giorni, ed un terzo ad un mese di carcere per percosse e violenze usate contro gli agenti della forza pubblica, avendo tirato dei sassi contro le guardie.

— Oggi il ministro della guerra ha ricevuto il seguente telegramma dal colonnello Saletta, comandante delle truppe italiane a Massaua: « Al 9 corrente gli ammalati all' infermeria militare erano 237, il che dà una media di ammalati dell'8 0|0. Trentaquattro militari ritornano in patria in seguito al parere del medico. Dal principio di luglio l'aumento giornaliero degli ammalati fu continuo, ad onta dell'assoluto riposo delle truppe e della distribuzione del vino chinato. L'unica causa di tale fatto si attribuisce alla temperatura costantemente elevata.

In seguito a tale telegramma, il ministero della guerra ha ripetato al comandante Saletta le precedenti raccomandazioni perchè sia evitata qualsiasi causa la quale possa danneggiare la salute delle truppe.

L'indisposizione predominante è la febbre, che si presenta però con sintomi benigni e senza conseguenze funeste.

— Ieri sera in piazza Campoferro, una certa Zelinda Battistini procedeva con un tal Bianchi a braccetto.

Due individui, di punto in bianco li insultarono.

Accorse il marito della Battistini che era poco lontano, ma quando si avvicinò, uno degli insultatori gli inferì più coltellate nel ventre.

La Felinda coraggiosamente prese pel collo l'assassino, e lo consegnò alle guardie accorse.

CUNEO 13 — Stamane, alle 2,35, proveniente da Monza e Torino è giunto in Cuneo il Re.

Sua Maestà venne ricevuta alla stazione dal tenente generale Caccialupi, comandante questa divisione militare, dal comm. Buscaglione, prefetto di Cuneo, dall'avv. Calcagno, sindaco di Cuneo, dal vescovo Valfrè di Bonzo e da tutte le autorità locali.

Il Re si intrattenne colla solita sua cortesia con quanti gli erano presentati ed ebbe per tutti una parola gentile.

Malgrado la tarda ora di notte, molti cittadini accorsero alla stazione per dare il benvenuto al Re. L'accoglienza è stata oltre ogni dire festosa; il Re venne fatto segno a vive acclamazioni.

GENOVA 13 — Stamane un forte incendio si sviluppò nei locali che il Municipio destina alle truppe di passaggio.

Essendo bruciata molta paglia, il fumo impediva l'ingresso ai pompieri, e si dovette ricorrere a due apparati respiratori.

La prontezza delle operazioni valse ad evitare maggiori disastri, probabili per la vicinanza d' un magazzino di spiriti.

PAVIA — A Pavia ha preso la laurea di dottore una giovane donna.

È più d' un secolo che Pavia non ha visto laurearsi una donna; è fin dal 1777 quando Pellegrina Amoretti di Oneglia veniva addottorata in giurisprudenza, quella Amoretti a cui il Parini dedicava la sua ode: *La Laurea*.

La signorina Sacchi, la figlia del dott. Achille di Mantova, il compagno carissimo di Garibaldi, ha conseguita la laurea in scienze naturali nella Università pavese.

Essa, come qualunque studente, percorse gli studi classici nel R. Liceo di Mantova. Si inscrisse dapprima alla *medicina* della Università di Pavia e passò poi l' anno dopo alle *scienze naturali*. Prima tra tutti, si è sempre mostrata spiacentissima ogni qualvolta le parve che la sua condizione ed il suo sesso le procurassero per parte dei professori riguardi speciali. Alla laurea conseguita il 10 corr., ottenne *pieni voti assoluti*.

LIVORNO 13 — Stanotte verso le una ant. il soldato Bertoldi, del 37° regg. era di sentinella alle carceri al Lazzeretto S. Leopoldo.

Ad un tratto, postosi il fucile sotto il mento, si esplose un colpo rimanendo all' istante cadavere.

La causa del suicidio deve ricercarsi a forti dispiaceri privati.

ROVIGO — L' on. Marchiori, essendo stato nominato segretario generale del Ministero delle finanze, è convocato pel giorno 9 agosto il suo collegio di Rovigo. Non è probabile che la sua rielezione sia combattuta efficacemente. Anzi si crede che nessun competitore si presenterà.

PARMA — Quattro soldati del 77.° regg. fanteria — che fornisce, da qualche tempo, un distaccamento d' una compagnia a Zibello — si sono recati verso le 7 pom. e contro il divieto dei superiori, a bagnarsi nelle acque del Po.

Probabilmente erano poco esperti nuotatori; fatto sta che la corrente li ha travolti e sono rimasti miseramente annegati.

Fino a stamane i loro corpi non erano stati ritrovati.

I morti sono:

Chierillo Paolo, Gennaro Napoleone, Petiglio Giuseppe e Schierato Giovanni.

NAPOLI 13 — Stamane è morto a S. Giorgio Cremano l' insigne filosofo Augusto Vera, Senatore del Regno, illustrazione dell' Ateneo di Napoli.

MILANO — È morto il senatore Luigi di Belgioioso.

Egli fu l'ultimo *podestà* di Milano al tempo degli austriaci, e il primo sindaco alla venuta degli Italiani.

ALL' ESTERO

BERLINO — Telegrafasi da Berlino che regna colà una straordinaria mortalità. Nella settimana scorsa morirono più di novecento persone.

VIENNA — Un improvviso uragano, scoppiato in Gallizia e seguito da un nubifragio ha ingrossato la Vistola, che allagò e distrusse diversi villaggi e una grande estensione di terreni.

PARIGI 13 — Due casi di colera a S. Jean Pied de Port Pirenèe.

— È falsa la notizia data dalla *Gazzetta Piemontese* dello scoppio del colera a Sagean, dipartimento dell' Aude.

— Notizie private da Pietroburgo avvertono che la questione anglo-russa è lungi dall' essere sopra una via d' accomodamento.

La Russia continuerebbe più che mai nei preparativi militari. Il famoso generale Komaroff sarebbe stato chiamato dallo Czar per importanti comunicazioni circa l'Afganistan, dove la rivoluzione va estendendosi contro gli emiri, alleati dell'Inghilterra.

La stampa russa spinge il governo alla guerra e domanda che i Kanati di Kiva e di Bockara siano annessi all'Impero Moscovita.

MARSIGLIA 13 — Secondo la sentenza del Tribunale di Marsiglia, il bastimento Italiano *Solunto* dovrebbe essere posto all'asta pubblica al prezzo di Lire 50,000.

Quando l' usciere intimò la sentenza al capitano comandante, questi minacciò di gettare in mare l' usciere.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 30 Giugno

Invia al Ministero dei lavori pubblici istanza perchè sia sollecitata la costruzione del ponte sul Reno e la prosecuzione della Ferrovia da Argenta a Ravenna.

Conferma le deliberazioni già adottate al riguardo della diversità del concorso chilometrico fra una linea ferroviaria e l' altra che vorrebbe la Società Veneta.

Prega il sig. Sindaco di Bomporto ad incaricare persona che avvisi questo ufficio, ed il manutentore del cavedone in Panaro, tosto che si presenti colà una piena nel fiume, assicurando che verrà soddisfatta la spesa occorrente, e dato un equo compenso alla persona incaricata di tale servizio.

Autorizza la Commissione amministra-

tiva del Manicomio a procedere mediante licitazione privata fra varî fornitori al contratto per la somministrazione del pane a quello Stabilimento.

Interpella la Deputazione provinciale di Ravenna per sapere quali siano i suoi intendimenti in punto alla proposta liquidazione delle spese di casermaggio sostenute per le truppe italiane nel 1859, e su la nomina di un delegato che insieme a quelli delle altre Provincie interessate proceda a quell' operazione.

Autorizza l' ufficio tecnico a far eseguire le piccole riparazioni domandate al Deposito Cavalli Stalloni.

Autorizza lo stesso Ufficio a far eseguire alla cisterna della casa cantoniera in San Giovanni d' Ostellato le riparazioni occorrenti.

Interessa il sig. Capitano dei R. Carabinieri ad esprimere il suo parere su la scelta della casa che servire deve di nuova caserma per la stazione di mezzogiorno.

Invita il Comune di Ferrara a fare conoscere se avrebbe nulla in contrario a che i relitti in Borgo S. Luca, che vennero ad esso ceduti gratuitamente dal Consiglio provinciale, vengono utilizzati per erigervi sopra uno stabile da servire per caserma di quella stazione dei R. Carabinieri.

Autorizza l' Ufficio tecnico a far apporre le inferriate a due finestre che prospettano sopra la corte ed orto della caserma R. Carabinieri in Comacchio.

Passa agli atti la domanda di sussidio di una giovane per recarsi a Bologna per esame di patente magistrale.

Passa pure agli atti altra domanda di sussidio di un allievo scultore per impiantare un piccolo laboratorio per esercitare la sua arte.

Approva il resoconto delle elargizioni per sussidi accordati alle famiglie dei colerosi dalla Congregazione di carità di Copparo con il fondo ricevuto dalla Prefettura.

Trasmette il ricorso avuto risguardante l' Amministrazione del Consorzio idraulico di Argenta e Filo al sig. Prefetto con preghiera di inviarlo insieme agli altri atti al Ministero per gli opportuni superiori provvedimenti.

Approva la spesa per una pompa da applicarsi al pozzo-tettoia del Campanile d' Ostellato deliberato da quel Consiglio comunale.

Approva la proroga pel quinquennio 1886-90 del contratto di esattoria e cassierato della Congregazione di carità di Bondeno con quella cassa di risparmio, alle condizioni stabilite dalla stessa Congregazione.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Ostellato riflettente la spesa occorsa negli anni 1884-85 per quella stazione di monta dei cavalli stalloni.

Approva il vincolo per oltre un quinquennio sul bilancio del Comune di Migliarino per la quota annua di L. 20 deliberata da quel Consiglio comunale, onde essere socio d' onore della Società ferrarese di soccorso ai pellagrosi.

Approva il regolamento ed annessa tariffa per l' applicazione della tassa sulle insegne pubbliche deliberata dal Consiglio comunale di Migliarino.

Non ha alcuna eccezione da opporre nell' interesse di questa Provincia allo svincolo della cauzione prestata dall' esattore comunale di Lagosanto pel quinquennio 1878-82.

Ritorna alla Congregazione di carità di Copparo il regolamento da essa formulato per l' assegnazione della dote Guidoboni dott. Paolo perchè v' introduca l' indicata modificazione, e la rimetta poscia per la definitiva approvazione.

Approva con alcune rettificazioni la lista elettorale amministrativa del Comune di Pieve di Cento.

Approva pure la lista elettorale amministrativa del Comune di Codigoro con l' aggiunta di un nuovo elettore.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Oggi al tocco seduta.

Lista elettorale politica. — La Giunta Comunale notifica che la Lista elettorale politica, approvata dalla commissione provinciale nella sua adunanza del 30 Giugno testè decorso, è stata oggi stesso pubblicata all' Albo Pretorio, e vi rimarrà a tutto il giorno 31 corrente mese.

Qualunque Cittadino, che voglia impugnare una decisione pronunciata dalla commissione provinciale, o dolersi di denegata giustizia, deve promuovere la sua azione davanti la Corte d' Appello, producendo i titoli che danno appoggio al suo reclamo, e ciò nei termini stabiliti dall' art. 37 della Legge elettorale.

Il Comitato per le onoranze a Gustavo Bianchi e Comp. è convocato in adunanza per il giorno 20 corr. mese alle ore 2 pom. nella Residenza Comunale, per deliberare intorno alla proposta fatta dalla Società dei Reduci di associare alla commorazione del 20 Settembre l' inaugurazione della lapide a Bianchi Diana e Munari.

Come appartenenti al Comitato facciamo preghiera al R. Sindaco Presidente, di volere nella stessa adunanza presentare l' elenco di quei signori Collettori che non hanno ancora restituite le schede e i denari loro affidati. Perchè il meno che si potrà fare sarà quello di pubblicare i loro riveriti nomi e cognomi.

Suicidio. — A Bondeno, il contadino G. Mastellari suicidavasi esplodendosi un colpo di pistola alla regione del cuore. Ci sono ignote le cause che spinsero il pover' uomo al suicidio.

Raccomandiamo alla carità cittadina il giovane Contavali Antonio reso impotente al lavoro e inabile a camminare da un malore per il quale subì già l' amputazione di una gamba e ora sta per subire l' amputazione dell' altra.

Alcuni cittadini aprirono una sottoscrizione allo scopo d' acquistare un *Velocimano pratico per invalidi*, acciò il povero disgraziato possa guadagnarsi il vitto vendendo giornali. Tutti coloro che daranno a tal fine il loro obolo, faranno opera meritoria.

Furto. — In Pieve di Cento, ladri ignoti, nella notte del 10 all' 11 andante dalla casa del bracciante V Aretusi rubarono vari oggetti di biancheria e vestiario per circa L. 80.

Sunto annunzi legali del 14 Luglio. — Istante Olivo Casoni e in pregiudizio Cortesi Terenzia vedova Magnoni, martedì 25 agosto saranno subastati alcuni immobili situati in Argenta.

— Il Tribunale di Commercio ha dichiarato aperto il fallimento di Romeo Santucci di Ravenna, residente a Codigoro.

— Accettazione con beneficio d' inventario della eredità Antonio Zannoni morto in Ferrara il 14 aprile.

— Pubblicazione della domanda del 1° circondario scoli per ottenere il permesso di costruire tre chiaviche di derivazione sotto l' argine sinistro del Volano, per norma di chi volesse farvi opposizione.

— Norme pubblicate dalla Congregazione dello stesso 1° circondario per la derivazione di acque ad uso della macerazione della canepa.

Dalla valigia dei reclami.

Pregiatissimo Direttore,

Prendo motivo dall' articolo inserito sul n. 160 della *Gazzetta* sotto il titolo *spettacolo gratis* per segnalare alla S. V. un' altro *inconveniente*, che, benchè meno indecente, si verifica tutto giorno nella nostra città, malgrado gli ordini replicati e precisi che la polizia municipale ha impartito alle guardie, onde reprimerlo.

Chi va sui giardini o pel viale Cavour nelle ore più calde, e cioè dal mezzogiorno alle cinque pomeridiane vedrà sempre qualche individuo sdraiato, e il più delle volte addormentato, sur una delle *banchette* o *sedili* che in quelle date ore non siano dominati dal sole; - questo naturalmente impedisce al pubblico di potervisi mettere a sedere a meno che non voglia fare la parte di guardia collo scuotere la persona sdraiata, e venir seco a diverbio per ottenere un poco di spazio.

Che vi sia della gente indiscreta, inconscia dei diritti del pubblico la quale crede che tutto il mondo sia fatto per essa, lo si sa e lo si capisce; ma che le guardie o la guardia incaricata della speciale sorveglianza del giardino, non se ne curi, è proprio cosa che non si arriva a comprendere; e per spiegare questo secondo punto dirò, che ieri alle 2 1/2 pom. un individuo stava coricato sulla prima banca a muro che s' incontra a sinistra del Viale Cavour e vi rimase anche dopo che fu passata una guardia decorata che procedeva dalla parte della barriera e alle 3 altra persona stava sdraiata sul secondo sedile di pietra che sta presso la ghiacciaia i due individui occupavano lo spazio di otto persone almeno!

Ciò per sua notizia, mentre con sensi di stima mi protesto.

Suo dev.mo servitore

A. A.

Châlet. — Questa sera prima rappresentazione del *Don Checco* opera giocosa in tre atti del compianto maestro Nicola De-Giosa.

La nota allegra. — Due vengono a contesa. Uno di essi alza il bastone...

— Io signore, gridò l' altro, non vi minaccio perchè sono della Società contro il maltrattamento delle bestie....

— Io no, replica il primo, e scarica tre o quattro bastonate sulle spalle dell' avversario.

***

— Ma, brumista, questo vostro cavallo va quasi al passo, ed io ho premura.

— Signore, la povera bestia ha una tisi.

— . . . . Non galoppante, però!

Telegrammi Stefani

Cairo 14. — Assicurasi che la guarnigione inglese nell'Egitto si diminuirà sensibilmente.

Belfast 14. — Avvennero disordini celebrando gli orangisti l'anniversario del 12 Luglio. Si fecero alcuni arresti.

Napoli 14. — È giunto l'arcivescovo di Sidney e ripartirà domani per Roma, onde assistere al concistoro in cui sarà creato cardinale.

Monza 14. — È giunto il principe di Napoli.

Vienna 14. — Ieri sera a Ttrebitisch (Moravia) ebbe luogo un assembramento di 2000 operai che volevano liberare due socialisti arrestati alla mattina. Gli operai attaccarono a colpi di pietra i gendarmi, i quali li dispersero colla baionetta in canna. Alcuni operai furono feriti. Ora la città è calma; però, per ogni buon fine, vi sono state inviate truppe da Iglau.

Madrid 14. — Ieri a Madrid vi furono sei casi di colera e tre decessi. Nelle provincie 1097 casi e 474 decessi.

Parigi 14. — Oggi fu celebrata la festa nazionale senza alcun incidente.

Telegrammi del mattino

Londra 14. — L'arcivescovo di Canterbury, il vescovo di Londra, il Cardinale Manning e il deputato Morley acconsentirono di costituirsi in commissione per verificare la autenticità delle rivelazioni fatte dalla *Pall Mall Gazette* sulla corruzione della società di Londra.

Londra 14. — *Comuni* — Cross dichiara non credere desiderabile di procedere contro la *Pall Mall Gazette* per le rivelazioni.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO

CON FILIALI IN MIGLIARINO, PORTOMAGGIORE E CODIGORO

Rappresentante della Banca Romana

5.° Esercizio — SITUAZIONE AL 30 GIUGNO — **Anno 1885.**

ATTIVO

Cassa — Per biglietti e numerario			L. 52,790. 21
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati N. 1546	L. 1,481,556. 91	» 1,557,711. 91
	Anticipazioni sopra pegno di titoli » 11	» 10,655. —	
	» » di merci » 6	» 65,500. —	
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0/0 . . L. 2,610	L. 46,225. 25	» 226,372. 55
	Detta depositata per conto terzi » 400	» 7,322. 80	
	Detta deposit.a alla Banca Romana » 2,000	» 35,372. —	
	Obbligazioni di Corpi Morali	» 42,165. —	
	Depositi per cauzione	» 45,487. 50	
	» a custodia	» 49,800. —	
Crediti diversi	Conti Correnti attivi garantiti	L. 371,497. 49	» 392,448. 77
	Effetti da incassare per conto terzi	» 11,134. 02	
	Fatture di lavori scontate	» 9,817. 26	
Acquisto Mutuo ipotecario, garantito anche da Fideiussione			» 60,370. 20
Filiale Portomaggiore — Saldo a suo debito			» 30,419. 91
Debitori e Creditori diversi per vari titoli — Saldo a loro debito			» 38,994. 07
Sofferenze — Effetti in sofferenza			» 6. 52
Spese di primo impianto e mobilio (comprese quelle delle Filiali)			» 6,204. —
			L. 2,365,318. 14
Spese del corrente esercizio — Amministrazione, stipendi, affitti, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)			» 47,302. 58
			L. 2,412,620. 72

CAPITALE SOCIALE

Azioni N. 2582 da Lire 50		L. 130,500. —	
Azionisti per decimi a versare		» 770. —	
Capitale effettivamente versato		L. 129,730. —	
Riserva		» 40,544. 37	
			L. 170,274. 37

PASSIVO

Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1/2 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 188	L. 403,511. 47	» 1,738,406. 94
	Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 614	» 200,100. 64	
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0/0 . . . Lib. N. 349	» 1,053,662. 18	
	Depositi a scadenza fissa	» 81,132. 65	
Depositanti per cauzione.			» 45,487. 50
» **per custodia.**			» 49,800. —
Accettazioni cambiarie a smobilizzo anticipaz. e Conti Corr.ti Attivi			» 108,000. —
Conto dividendo Esercizio 1882.			» 726. 30
» » » 1883.			» 1,472. 42
» » » 1884.			» 3,296. 75
Corrispondenti — Saldo a loro credito in Conto Corrente			» 136,736. 45
Filiale Migliarino — Saldo a suo credito			» 21,064. 32
» **Codigoro** — » »			» 19,508. 07
Banca Romana — Fondo pel cambio			» 40,000. —
Risconto Portafoglio e Anticipazioni			» 14,000. —
			L. 2,348,783. 12
Rendite del corr. esercizio — Interessi attivi, sconti, provvigioni ed utili diversi			» 63,837. 60
			L. 2,412,620. 72

Il Consigliere di turno PIO FINZI — **Il V. Presidente** FORLANI Ing. GAETANO — *Il Direttore* ALDO WIRTZ

Il Cassiere CAMILLO CANDI — *Il Contabile* UGO TIOCCHI

I Sindaci
Prof. T. BARUFFALDI — M. FAVA — R. GHIRLANDA

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. nei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante *Chéques*:

Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.

2. Riceve Depositi in *Libretti di Credito* al 4 0/0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni, e somme maggiori con dieci giorni.

3. Emette *Libretti di Risparmio al 4 1/4 per 0/0 sino a Lire 3000 e con depositi non superiori a Lire* 100, e con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, e per somme maggiori con otto giorni, di preavviso.

4. Accetta Depositi vincolati al 4. 0/0 fino a due mesi; al 4 1/4 0/0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.

5. Accorda *prestiti* ai soci *e sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 5 1/4 0/0 e fino a sei mesi al 5 3/4 0/0 nei giorni determinati.

6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate. in misura da convenirsi e al tasso d' interesse 5 0/0.

7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie e uivalenti.

8. Rilascia assegni bancari, e s' incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinate in apposite tabelle.

9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

10. Eseguisce il cambio dei Biglietti della Banca Romana.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa; come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.